re & indurre alla Pace i due litiganti Monarchi; e a questo fine inviò loro due Cardinali Legati, che spesero indarno passi e parole con chi era o troppo irritato, o troppo superbo e pretendente. Ma in Toscana venuto il Mese di Giugno, senza che avessero i Cesarei potuto espugnare Montalcino, sempre valorosamente difeso dall'Orfino, in parte da sè stesso, e in parte per l'interposizione del Papa, cessò per ora quella contesa. Imperocchè mandato da Cesare a Napoli per Vicerè pro interim il *Cardinal Pacieco*, presentando questi un gran preparamento de' Turchi, per tornare ne' Mari d'Italia ad istanza del Re di Francia *Arrigo II.* richiamò dal Sanese le genti, che erano state cavate da i presidj di quel Regno; e così respirò Siena. Ma nel tornar le milizie suddette a Napoli, accadde uno scandaloso fatto. *Marcantonio Colonna* Comandante di una parte della Cavalleria Cesarea, disgustato da gran tempo di *Ascanio* suo Padre, (dicono, perchè gli negava un assegni conveniente alla nascita sua) in tre giorni prese Palliano e tutte l'altre Castella possedute dalla sua nobil Casa ne gli Stati della Chiesa. O sia, che *Ascanio* accorresse per salvare Tagliacozzo ed altri suoi Feudi nel Regno di Napoli, o pure che andasse con gente armata per ricuperarli: la verità si è, che per ordine del suddetto Cardinal Pacieco fu preso esso *Ascanio*, e mandato prigione nel Castello di Napoli, dove stette gran tempo, e in fine colto da malattia vi morì, restando il Figlio padrone di tutto. Si stancarono i Politici, per trovar la cagione di sì aspro trattamento, e l'han tuttavia da scoprire. Fu pure astretto il *Belcaire* a confessare in quest'Anno la sempre detestabil alleanza del Re di Francia con *Solimano* gran Sultano de' Turchi, perchè su gli occhi di tutti comparvero que' Barbari, uniti colla Flotta Franzese ne' nostri Mari. Vennero costoro sul principio di Giugno con sessanta Galee, comandate da *Mustafà Bafsà*, e dal Corsaro *Dragut*, oltre alle Franzesi, in Sicilia, dove presero e abbruciarono *Alicata*, e fecero seicento Cristiani schiavi. Nulla potèno ottenere contro *Sacca* e *Trapani*, passarono dipoi in Toscana, e quivi spogliarono l'Isola della *Pianosa*, conducendo via mille di quegli abitanti. Grave danno ancora fu recato dalla stessa Armata Turco-Gallica all'Isola dell'*Elba*; ma dappoichè in essa si fu imbarcato il Signor di *Termes* con quattro mila fanti cavati dal Sanese; fece vela alla volta della *Corfica*, dove i Franzesi teneano delle intelligenze, senza che i Genovesi, Signori di quella sì riguardevol Isola, ancorchè avvisati del pericolo, avessero provveduto al bisogno. Sbarcati colà i Franzesi co' Turchi ridussero in poco tempo in loro potere la *Bastia*, e *San Fiorenzo*; e